

**Documento di Lavoro per Avvio Rete Regionale denominata ‘.....’  
Genova, 28 maggio 2014**

Il Vice Ministro agli Affari Esteri On. Lapo Pistelli, con delega alla Cooperazione Internazionale, ha sostenuto, con la sua presenza al convegno regionale ‘La Liguria e le prospettive italiane della Cooperazione allo sviluppo’ del 18 novembre u.s., l’idea che anche in Liguria si potesse avviare una fase nuova sul tema delle relazioni e delle partnerships internazionali. Idea con la quale aveva convenuto da tempo l’assessore regionale con delega alla Cooperazione Internazionale Lorena Rambaudi.

Si doveva abbandonare un’impostazione di lavoro basata sulla sterile, tanto più in un quadro di grande scarsità di risorse, competizione tra esecutori di progetti, e immaginarne un’altra che trovasse fondamento nella costruzione di una visione comune e nello sviluppo di sinergie nuove, perché anche il territorio ligure potesse giocare da protagonista sullo scenario mondiale, e in particolare sulle aree di prossimità geografica.

Già il Forum della Cooperazione Internazionale svoltosi a Milano nell’ottobre del 2012, promosso dal Governo italiano di allora, richiamava tutti gli interlocutori pubblici e privati del nostro Paese a prendere coscienza che nel mondo c’è richiesta di Italia. Più recentemente, il rapporto Ispi su ‘La politica dell’Italia in Africa’ ci ha spiegato quanto questo continente ‘cerchi’ il nostro Paese. Conseguentemente:

- siamo avvantaggiati nel mondo se ci presentiamo come ‘**sistema nazionale e locale**’;
- siamo vincenti se ci mostriamo capaci di andare nella stessa direzione e se, soprattutto, abbiamo una visione unitaria e condivisa su dove muoverci, su come muoverci e con chi aprire relazioni di cooperazione.

La stessa proposta per la riforma della LN 49/87 sulla Cooperazione Internazionale, in discussione in queste settimane in Parlamento, conferma la necessità di considerare questa competenza istituzionale non solo e non tanto come un dono ma prima di tutto come un investimento per gli importanti vantaggi che ne derivano al nostro Paese.

Lo stesso On. Pistelli in un recente convegno a Roma sul rapporto del Comitato per l’Aiuto pubblico allo sviluppo dell’OCSE riguardante la Cooperazione italiana negli ultimi 4 anni sottolineava come il senso della Cooperazione non è quello di un ‘obolo domenicale’ ma di un investimento sullo sviluppo, sulla pace e sulla sicurezza; se la Cooperazione è investimento cambiano gli atteggiamenti di tutti, dal Parlamento alle imprese, dagli enti pubblici alle organizzazioni non governative.

In questa direzione si è mossa l’iniziativa di Januaforum subito dopo il convegno di novembre 2013, inviando un documento (vedi allegato 1), nei mesi di dicembre e gennaio, a vari interlocutori privati e pubblici affinché, sulla scorta degli esiti di quel convegno, aderissero all’idea di costruire ‘uno spazio di impegno comune’ per ‘una nuova fase dell’impegno internazionale della Liguria’

Questo documento ha ricevuto nell’arco dei successivi due mesi ben 37 adesioni; adesioni di Ong, di associazioni culturali, di associazioni di solidarietà internazionale, di associazioni di categoria, di enti pubblici, di associazioni di promozione sociale e di associazioni di immigrati.

Nel mese di Aprile 2014 Januaforum ha comunicato all’Assessore regionale competente il risultato della propria iniziativa, su questa base l’Assessore stesso ha deciso di **riconoscere formalmente questa ‘Rete’ di collaborazione dal basso** attraverso:

- una proposta in tal senso, in data 7 Aprile 2014, rivolta al 'Comitato Consultivo' previsto all'art. 6 dalla Legge Regionale 28/98; proposta che ha trovato il consenso dei componenti il Comitato
- una Delibera specifica che è stata portata e approvata in Giunta Regionale nei giorni scorsi. La Delibera ha deciso "di riconoscere la rete ligure per la promozione e lo sviluppo di relazioni e partnerships internazionali che contribuisca alla costruzione di una cultura del dialogo e di scambio di esperienze tra tutti coloro che in Liguria si occupano di cooperazione e relazioni internazionali al fine di valorizzarne le capacità d'impatto culturale, sociale ed economico nei Paesi partner nonché nel promuovere nuovi progetti, ai sensi di quanto previsto dal Programma regionale per la cooperazione 2011-2013, in corso di proroga fino a fine di legislatura".

Questo è il percorso che ci ha portato fino all'incontro di oggi; ci sono voluti sei mesi ma ne valeva la pena; avete dovuto aspettare un po', ma come sapete bene il lavoro più gravoso è proprio quello di creare le condizioni per lavorare.

Quindi siamo al primo incontro di questa 'Rete regionale' a cui dobbiamo dare un nome, dotarla di un regolamento e di un minimo di programma per i prossimi mesi.

E' doveroso però fare qualche premessa a questo percorso comune:

1. Se la finalizzazione del nostro lavoro sta nella produzione di una progettualità comune con la conseguente ricerca di finanziamenti, dobbiamo tener conto che bisognerà conoscerci meglio, capire le presenze, le attività e le competenze di ognuno, determinare un clima di coesione fra tutti i partecipanti affinché sia possibile elaborare una visione e una strategia comune pur nella differenza dei ruoli, delle sensibilità e delle capacità.
2. Il nostro lavoro dovrà avere lo stile dello 'work in progress', bisognerà viverlo come un 'processo' che avrà bisogno di tempo, che incontrerà le sue difficoltà e che avrà bisogno dell'intelligenza, della pazienza e della voglia di partecipazione e di 'fare rete' di tutti.
3. Il nostro obiettivo generale, che prevale su quelli specifici, sarà quello di creare una vera **'Unità regionale di Cooperazione Internazionale'** che potrà essere interlocutore tecnico e operativo della Regione stessa e con essa dei vari Ministeri, delle altre Regioni e dei vari organismi e donatori internazionali.
4. Il lavoro più importante che dovremo fare a un certo punto del nostro percorso sarà quello di scegliere delle priorità, cioè dei Paesi prioritari e dei settori prioritari di cooperazione; questo è un obiettivo che non possiamo evitare, perché ciò che è mancato in questi anni è la consapevolezza e la decisione su 'dove siamo', 'perché ci siamo' e 'cosa ci facciamo'.
5. In questa prima fase del nostro lavoro è importante incontrarci il più possibile. Sarà il caso di dare una cadenza precisa ai nostri incontri; noi proponiamo che si realizzino minimo ogni 45 o massimo ogni 60 giorni, prevedendo già da oggi il nostro timing. Inoltre pensiamo che sia il caso di prevedere almeno ogni 2 mesi la redazione, a nostra cura ma con l'impegno degli aderenti a implementarla, di una 'newsletter' interna che raccolga idee, proposte, fatti, esperienze, occasioni di finanziamento, comunicazioni su eventi, ecc.

Sulla proposta di regolamento interverrà Sergio Schintu, segretario di Januaforum, che presenterà una proposta. In estrema sintesi: dato che la delibera regionale riconosce a Januaforum un ruolo di 'rappresentanza' della Rete, il nostro compito è quello di assicurare lo svolgimento delle riunioni e di prevedere una metodologia di lavoro; e di garantire sempre il raccordo con le competenti strutture della Regione. Noi proponiamo di lavorare per 'gruppi di progetto' su ambiti territoriali, temi, obiettivi; gruppi che presentino alla Rete la loro proposta progettuale. Lavorare per progetti, tanto più in un quadro di risorse molto scarse, e scegliere le priorità può far correre il rischio di rendere marginali alcune presenze della Rete: sarà cura di Januaforum evitare che ciò accada. Può

aiutarci la nostra 'terzietà', nel senso che Januaforum non presenta progetti, ma ha il compito del 'fare rete' e del favorire lo 'spirito di rete'. Ma dipenderà sia dalle nostre capacità che dalla collaborazione di tutti.

Circa il programma di lavoro dei prossimi mesi, ecco alcune proposte:

Iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione:

- Presentazione Rapporto Ispi/Mae
- Riforma della Legge 49/87 e Cooperazione italiana (con Touadi, capo di gabinetto del Viceministro)
- Cooperazione Internazionale e fondi europei 2014 - 2020
- Internazionalizzazione delle imprese e fondi europei 2014 – 2020
- Peer Review 2014 – Ocse/Dac sulla Cooperazione italiana
- Come comunicare la Cooperazione
- Conferenza Italia/Africa, preparazione all'evento come 'Rete' e presenza
- Convegno locale in collaborazione con Regione Liguria sul programma Brasil Proximo
- Convegno con la Rete toscana della Cooperazione Internazionale per definire la collaborazione tra le due Reti, sul 'nuovo modello' di Cooperazione e in particolare sul rapporto Italia-Africa e sulla nostra presenza a Expo (in prospettiva: collaborare con altre Reti regionali e favorire la loro nascita, là dove non ci siano ancora)

Progetti di CoSviluppo e coinvolgimento delle organizzazioni degli immigrati nella 'Rete'

- Utilizzo delle rimesse degli immigrati
- Progetti di rientro
- Formazione, con fondi FSE

Expo 2015

- La presenza della Liguria ad Expo 2015 anche in termini di Cooperazione Internazionale, e anche in collaborazione con altre Regioni
- Programmazione di eventi, incontri e scambi finalizzati all'apertura di partnerships
- Presentazione dell'esperienza di Brasil Proximo

Censimento delle risorse della 'Rete'

- Presenza internazionale di ciascun aderente, sia a livello locale che eventualmente nazionale
- Attività pregresse o in essere, settori prioritari, ipotesi progettuali future
- Competenze espresse sul campo

Collaborazioni ultraregionali

- Toscana, Funzionari senza Frontiere, EUAP, Water Right Foundation, Anci Toscana
- Lombardia, Alisei Ong
- Rapporti con Ambasciate e Consolati
- Riconnesione con l'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo sviluppo
- Collegamento con 'Casa Liguria' – Bruxelles

Opzioni operative degli aderenti e della 'Rete'

- Scelta dei referenti da parte di ogni aderente, almeno due per fare in modo che almeno uno ci sia sempre
- Calendario annuale delle riunioni (fine maggio – metà luglio – inizio settembre – metà ottobre – fine novembre) definendo almeno di volta in volta la data della riunione successiva
- Scelta del nome della 'Rete'

- Definizione, anche sulla base del censimento delle nostre risorse, di un documento sintetico di 'Visione e strategia comune', con indicazione delle priorità paese a livello regionale e dei settori prioritari di intervento da proporre alla Regione
- Istituzione dei 'gruppi di progetto'
- Ricerca di finanziamenti pubblici e privati non solo a livello europeo e nazionale ma anche a livello regionale (Fondazioni bancarie, fondi ad hoc, Banca Popolare Etica, crowdfunding...)

Dal punto di vista delle priorità temporali:

- Il 16 luglio potremmo tenere una riunione della Rete (eventualmente pubblica) sui temi del Rapporto Ispi-Mae e della Riforma della Legge, con Magri, Carbone e Touadi
- Dopo la pausa estiva potremmo tenere due distinti seminari su Cooperazione e fondi europei e su Internazionalizzazione delle imprese e fondi europei
- Sempre dopo la pausa estiva potremmo tenere un incontro con la Rete toscana e un incontro su Expo
- Da subito ci attiveremo per preparare gli appuntamenti successivi alla pausa estiva, e potremmo relazionare in merito nella riunione della Rete del 16 luglio
- Nella riunione del 16 luglio dovremmo inoltre scegliere il nome, sulla base delle proposte nel frattempo pervenute via e-mail, e cominciare a valutare il censimento delle nostre risorse, che può iniziare da subito, anche grazie al prezioso contributo di Filse nella preparazione dell'apposita scheda di rilevazione che sarà inviata a tutti nei prossimi giorni